

## Torna Teatri Aperti e Accorsi elogia il nostro Municipale



Stefano Accorsi, più volte protagonista al Municipale

**L'iniziativa targata Visit Emilia dal 4 all'8 dicembre in diverse realtà di città e provincia**

### PIACENZA

● Cita Stendhal, che lo definì il più bel teatro d'Italia, e ricorda un primato, quello di prima sala italiana ad avere nel 1895 l'illuminazione a lampade elettriche. Ad elogiare il Teatro Municipale di Piacenza, sulla sua pagina Facebook, è l'attore bolognese Stefano Accorsi, che il nostro palco l'ha calcato più volte e che si conferma attivissimo testimonial d'eccezione, un emiliano-romagnolo d'eccellenza che sta attualmente ricoprendo - per tre anni - il ruolo di ambasciatore delle città d'arte, dei piccoli borghi appenninici e del cinematismo per la Regione Emilia-Romagna.

Non deve dunque stupire che Accorsi si spenda per promuovere le imminenti giornate dell'iniziativa Teatri Aperti, con dovizia di fotografie che mostrano tutta la bellezza del Municipale accanto al Regio e al Farnese di Parma oltre al Valli di Reggio Emilia e il Ruggeri di Guastalla; ma è certamente un

piccolo grande motivo di felicità e di orgoglio leggere un "post" che parte proprio da Piacenza, dal Municipale e dal Teatrino del Castello di Vigoleno, «uno dei più piccoli al mondo, decorato con tinte vivaci e disegni esotici da un artista russo a inizio '900».

Dunque, si rinnova l'appuntamento con la bella iniziativa targata Visit Emilia: dal 4 all'8 dicembre i teatri storici del territorio di Piacenza, Parma e Reggio Emilia apriranno le porte rivelando arti e segreti, grazie a speciali visite guidate. Per quanto riguarda la nostra città, il Teatro Municipale si potrà visitare solo nella giornata dell'8 dicembre. La Sala dei Teatini anche il 5. Restando in centro città, nella rosa dei portoni che si apriranno c'è quello del Teatro San Matteo: visite il 4, 5 e 8 dicembre. Uscendo da Piacenza, ecco il Teatro Serra di Parco Raggio, che aprirà il 5 dicembre. In Valtidone, il Verdi di Castelsangiovanni si farà visitare il 7. In Valdarda infine il Duse di Cortemaggiore (5 dicembre) e il citato scrignetto di Vigoleno, aperto il 4, 5 e 8 dicembre. Tutte le informazioni sul sito [www.visitemilia.com](http://www.visitemilia.com).

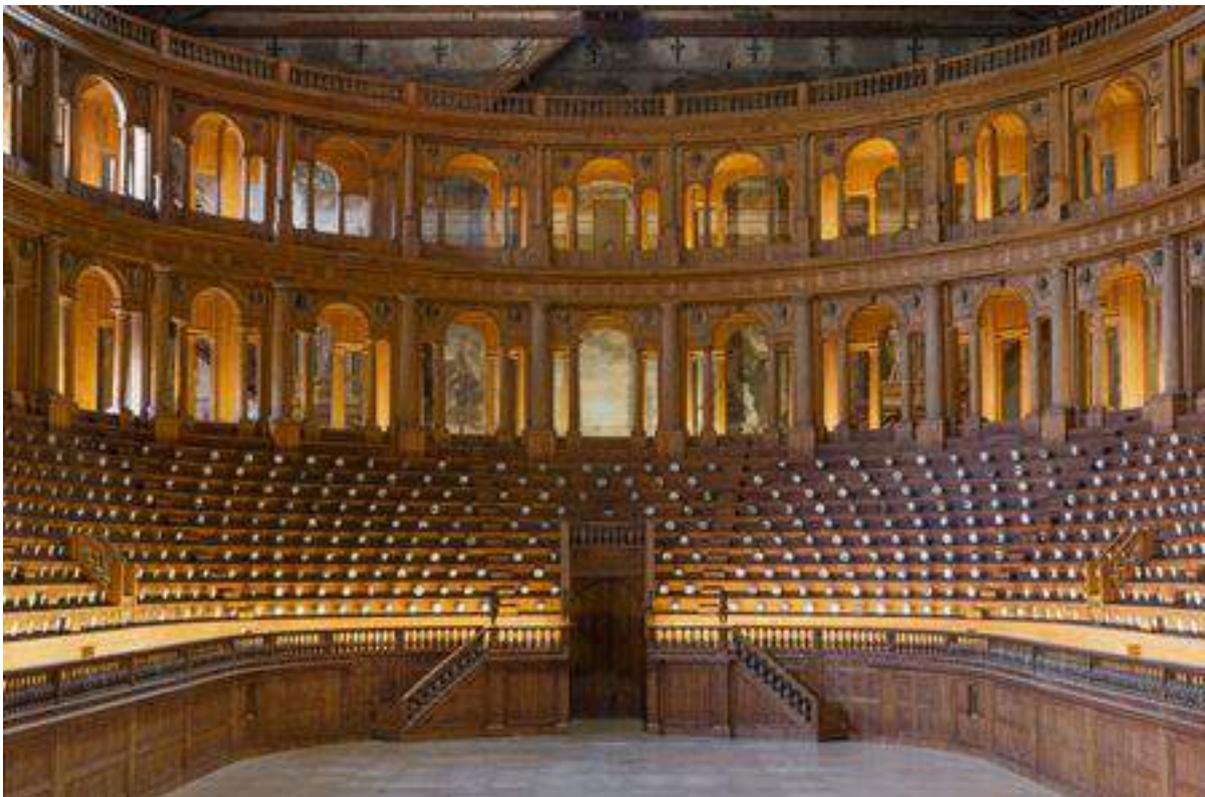
—Pietro Corvi



Link: <https://www.aise.it/made-in-italy/la-food-valley-bike-arriva-a-busseto/160622/2>

21 Novembre 2021

## In Emilia torna “Teatri Aperti”



**PARMA\ aise\** - Gli antichi teatri dell’Emilia aprono in via straordinaria al pubblico per l’iniziativa Teatri Aperti, un viaggio esperienziale nel cuore di 16 teatri storici delle province di Parma, Piacenza e Reggio Emilia, con la regia di Visit Emilia, la terra dello slow mix dove ogni viaggio è eclettico ed unico tra cultura, natura ed enogastronomia.

“Il teatro come luogo di cultura, ma anche come patrimonio storico e artistico – sottolinea Cristiano Casa, Presidente di Visit Emilia -. Un’occasione unica per i visitatori, ma anche per gli abitanti del territorio emiliano, di conoscere i teatri da nuovi ed inediti punti di vista, scoprendo vicende per lo più sconosciute ed entrando nei posti normalmente inaccessibili al pubblico. Un’opportunità per andare alla scoperta anche delle altre meraviglie di Emilia, come i castelli, i borghi, le città d’arte e la ricca gastronomia”.

**PARMA**

Il Teatro Regio, nel cuore di Parma Capitale Italiana della Cultura 2020 + 2021, è uno dei templi italiani della lirica, un monumento dell'opera costruito in stile neoclassico a partire dal 1821 per volere della duchessa Maria Luigia d'Austria, moglie di Napoleone.

Il 4, il 5 e il 6 dicembre 2021 si potrà ammirare, a seguito di una guida, il foyer e la platea decorata da Magnani e sovrastata dal lampadario in bronzo dorato forgiato dalle officine Lacarrière di Parigi, ma anche l'eccezionale sipario dipinto e la Sala del Ridotto.

All'interno dello splendido Complesso della Pilotta, da non perdere la visita al Teatro Farnese, dall'inconfondibile armonia custodita dalle strutture totalmente in legno realizzate nel 1618. Uno scenario straordinario per i visitatori che potranno osservarlo da vicino immaginando i fasti di corte dei Duchi Farnese. Il teatro aderisce all'iniziativa dal 4 all'8 dicembre, tutti i giorni, e il biglietto di ingresso consentirà di visitare l'intero Complesso Monumentale della Pilotta.

Nella terra che ha dato i natali al maestro Giuseppe Verdi, è d'obbligo una visita al Teatro Giuseppe Verdi della rocca di Busseto (PR), sua città d'origine. Attraversando il portico e salendo lo scalone, si viene accolti da decorazioni di Giuseppe Baisi e Alessandro Malpeli e dai medaglioni di Gioacchino Levi raffiguranti la Commedia, la Tragedia, il Melodramma e il Dramma romantico. Si può visitare dal 4 all'8 dicembre, tutti i giorni.

## **PIACENZA**

Stendhal lo definì, non a caso, il più bel teatro d'Italia. È stupore per gli occhi il Teatro Municipale di Piacenza: elegante e raffinato, con la sua struttura all'avanguardia, il primo, nel 1895 ad essere interamente illuminato da lampade a energia elettrica. La sua sala a forma di tre quarti d'ellisse fu un'innovazione nell'Ottocento, grazie all'opera di Lotario Tomba che rivoluzionò i principi della canonica architettura teatrale europea. Nel tempo, il teatro è stato arricchito dalle opere di Alessandro Sanquirico e dei suoi allievi. Bellissimo il Secondino di scena di Domenico Menozzi, restaurato nel 2007. Si può visitare solo l'8 dicembre.

In un vicolo tra via Castello e via Taverna di Piacenza si scorge il Teatro San Matteo, che rivela nella propria architettura le origini sacre di tempio protoromanico. Divenuto sala cinematografica tra le due guerre e caduto in rovina, venne restaurato negli anni '80 del secolo scorso e presenta oggi una platea di 200 posti. Le visite ci sono il 4, 5 e 8 dicembre. Si possono ammirare meravigliosi affreschi nella Sala dei Teatini, un tempo chiesa di San Vincenzo, appartenuta, appunto, all'Ordine dei Teatini. Affreschi che per anni sono stati inaccessibili e poi recuperati come le opere lignee e della facciata grazie ad una grande opera di restauro. Oggi moderno auditorium, all'avanguardia per soluzioni tecniche ed acustica, è stato scelto come sala prove dell'Orchestra Giovanile "Luigi Cherubini" diretta dal Maestro Riccardo Muti, che a Piacenza ha sede. Da visitare il 5 e l'8 dicembre.

Uscendo da Piacenza e raggiungendo Pontenure, si scopre il teatrino bomboniera con palcoscenico in muratura e decorazioni floreali del Teatro Serra di Parco Raggio, accanto

alla dimora denominata "Villa Fortunata", che fu fatta edificare da Armando Raggio, tra il 1882 e il 1885. Spettacolare è la modanatura curvilinea che separa le due aree di copertura: in ferro la platea, in tegole il palcoscenico. Il Teatro è aperto il 5 dicembre.

A Castel San Giovanni c'è un altro gioiello: il Teatro Verdi con il suo bellissimo foyer con le antiche volte a crociera e la sala riadattata all'aspetto della chiesa originaria. Fu inaugurato nel 1823 e vide nel 1841 il debutto Anna Maria "Marietta" Baderna, perla della danza famosa in tutto il mondo. Si può visitare il 7 dicembre.

Intitolato nei primi del Novecento alla leggendaria attrice che ne aveva calcato il palco a soli 10 anni, il Teatro Eleonora Duse di Cortemaggiore affonda le proprie radici nel 1826, quando Maria Luigia d'Austria consentì i lavori per la trasformazione del convento. La piccola platea a ferro di cavallo è dominata da due ordini di palchi e da una sala decorata in stile rinascimentale a fiori e ghirlande. È aperto alle visite il 5 dicembre.

Unico e probabilmente tra i più piccoli al mondo, il Teatrino del Castello di Vigoleno, fu realizzato per volontà della principessa Maria Ruspoli Gramont (proprietaria del maniero tra il 1922 e il 1934) dall'artista russo Alexandre Jacovlef che decorò le pareti della sala con tinte vivaci e disegni esotici rappresentando animali, maschere, figure danzanti dalla connotazione simbolica, musicisti e dame in abiti settecenteschi, tra cui ritrasse la stessa principessa e una fitta vegetazione con tralci. Al centro della scena una rappresentazione stilizzata del borgo medioevale riconduce al realismo magico di Gino Severini. Si può visitare il 4, 5 e 8 dicembre.

## **REGGIO EMILIA**

Reggio Emilia è una delle città in cui la cultura del teatro è fortemente radicata. Nella città del Tricolore, già dalla seconda metà del Seicento ogni palazzo nobiliare aveva uno spazio adibito alle recite. Il Teatro Municipale Romolo Valli è senza dubbio uno dei più prestigiosi del territorio emiliano: inaugurato nel 1857, con il suo porticato dominato da un cornicione decorato con 14 statue, mostra un palco grandioso, sul quale è installato un pregevole organo Montesanti del 1815, e un ampio retropalco. Nella sala che ha forma ellittica prevalgono il bianco e l'oro, vi sono quattro ordini con 106 palchetti, il palco reale e una loggia. Il terzo sipario "Siderea" è stato realizzato dall'artista Omar Galliani, nel 1991. Le visite si svolgono il 4 e 5 dicembre.

A Correggio è bello da visitare il Teatro Asioli, realizzato nel punto in cui Niccolò Postumo fece erigere il proprio palazzo sul finire del XV secolo. Fu più volte ricostruito, ma conserva ancora il disegno originario della sala, inaugurata nel 1852 con pianta a ferro di cavallo, 60 palchi ordinati su tre ordini, un loggione e un palco reale. Le visite guidate sono possibili il 5 dicembre.

A Guastalla, invece, da non perdere è la visita al Teatro Ruggero Ruggeri, tra i dieci più antichi d'Italia. Fu costruito nel 1671 su progetto di Antonio Vasconi per ordine di Ferrante III, duca di Guastalla. Nonostante gli interventi di restauro subiti nel corso dei secoli,

l'aspetto attuale mantiene la pianta a ferro di cavallo e l'originale assetto della facciata. È possibile vivere la sua affascinante storia l'8 dicembre.

Novellara ospita il Teatro Franco Tagliavini, che ripropone in miniatura la struttura del Teatro Municipale di Reggio Emilia con la pianta a ferro di cavallo, tre ordini di palchi con loggione e un'ampia scena sormontata da un orologio. Fu intitolato al tenore della città solo nel 2012, ma le sue radici risalgono alla sala per spettacoli esistente fin dal Cinquecento nella rocca dei Gonzaga. Poi nell'800, Antonio Tegani si occupò della realizzazione del teatro così come si può osservare ora, con le splendide decorazioni di Cesare Cervi. Si può visitare il 5 dicembre.

Con un nome che richiama l'antico toponimo di Rubiera, il Teatro Herberia di Rubiera aprì il sipario nel 1926, mostrandosi in una struttura tardo Liberty ideata da Antonio Panizzi e Italo Costa. Molto attivo anche come cinema, venne chiuso e poi riattivato, previo restauro, a fine anni '80. Le visite sono possibili il 4 dicembre.

Ha una storia particolare anche il Teatro Sociale Danilo Donati di Luzzara. Iniziato nel 1813, fu inaugurato nel 1852 grazie alla costituita Società teatrale Luzzarese, seppure nell'antico Palazzo dei Gonzaga esisteva già un piccolo teatro di corte e un altro fu realizzato nei locali poi occupati dalla scuola d'arte. Il teatro poteva contenere fino a 400 persone, con 47 palchi divisi in tre ordini. Il sipario, disperso, rappresentava la Fiera di Luzzara coi Principi Gonzaga e fu dipinto dal Casali. L'edificio subì un radicale restauro nel 1919 e la pianta fu modificata in forma semicircolare. Nel 2006 sono stati effettuati lavori di restauro e nel 2013 la prima riapertura grazie all'idea di recupero di Fondazione Un Paese e al lavoro di un appassionato gruppo di volontari che ha portato alla fine del 2018 il Teatro alla riapertura, con un'agibilità di 99 posti. Il teatro fu intitolato a Danilo Donati, costumista, scenografo, artista poliedrico, luzzarese d'origine e premio Oscar. Visite il 4 e 5 dicembre.

Tutte le informazioni sulle singole date di apertura, gli orari, i costi, sono sul **sito. (aise)**

la Repubblica

# Parma

Link:

[https://parma.repubblica.it/cronaca/2021/11/15/news/in\\_emilia\\_c\\_e\\_teatri\\_aperti-326429330/](https://parma.repubblica.it/cronaca/2021/11/15/news/in_emilia_c_e_teatri_aperti-326429330/)

15 Novembre 2021

## In Emilia c'è Teatri Aperti: arti e segreti grazie alle visite guidate



Teatro Giuseppe Verdi di Busseto

*Sono opere d'arte, perle di cultura, scrigni di storia, da scoprire con curiosità e meraviglia oltre i momenti di spettacolo*

Gli antichi teatri dell'Emilia aprono in via straordinaria al pubblico dal 4 all'8 dicembre 2021 per un nuovo appuntamento con Teatri Aperti, visite speciali nei teatri storici delle province di Parma, Piacenza e Reggio Emilia, organizzate da Visit Emilia.

Un'occasione particolare per vivere ciò che si cela dietro il sipario e al di là delle quinte dei grandi teatri emiliani, scenografia di maestri dell'arte e della musica come Giuseppe Verdi, ma anche luogo di bellezze artistiche ed architettoniche, e di intriganti vicende.

Così, dal Teatro Regio di Parma al Teatrino del Castello di Vigoleno (Pc), fino all'antichissimo Teatro Ruggero Ruggeri di Guastalla (Re), i visitatori possono scoprire, gli universi segreti e sorprendenti che si svelano nei teatri dell'Emilia.

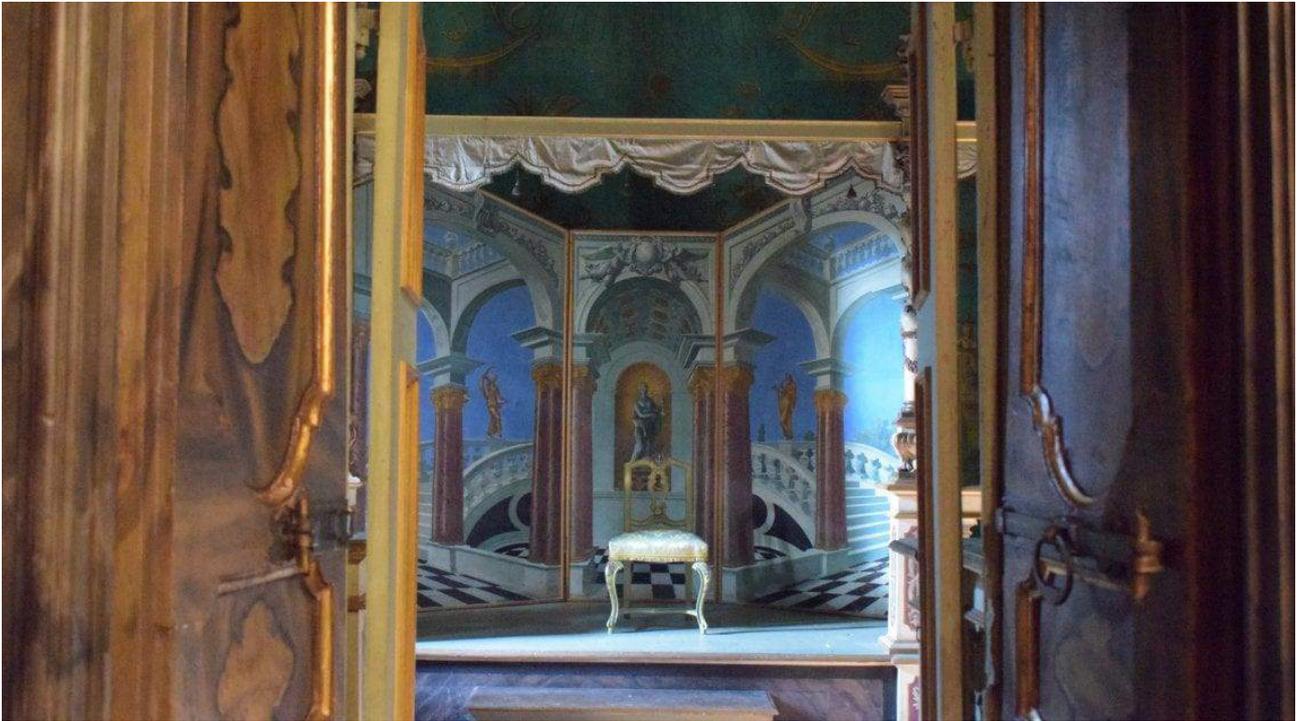
Sul sito [www.visitemilia.com](http://www.visitemilia.com) c'è l'elenco dei teatri che aderiscono all'iniziativa, le date e gli orari di visita (gratuite o a pagamento), oltre alle modalità di prenotazione.

Il Teatro Regio, nel cuore di Parma capitale italiana della Cultura 2020+2021, è uno dei templi italiani della lirica, un monumento dell'opera costruito in stile neoclassico a partire dal 1821 per volere della duchessa Maria Luigia d'Austria, moglie di Napoleone.

Il 4, il 5 e il 6 dicembre 2021 si potrà ammirare, a seguito di una guida, il foyer e la platea decorata da Magnani e sovrastata dal lampadario in bronzo dorato forgiato dalle officine Lacarrière di Parigi, ma anche l'eccezionale sipario dipinto e la Sala del Ridotto.

A Parma all'interno dello splendido Complesso della Pilotta, da non perdere la visita al Teatro Farnese, dall'inconfondibile armonia custodita dalle strutture totalmente in legno realizzate nel 1618. Uno scenario straordinario per i visitatori che potranno osservarlo da vicino immaginando i fasti di corte dei Duchi Farnese. Il teatro aderisce all'iniziativa dal 4 all'8 dicembre, tutti i giorni, e il biglietto di ingresso consentirà di visitare l'intero Complesso monumentale della Pilotta.

Nella terra che ha dato i natali al maestro Giuseppe Verdi, è d'obbligo una visita al Teatro Giuseppe Verdi della rocca di Busseto (Pr), sua città d'origine. Attraversando il portico e salendo lo scalone, si viene accolti da decorazioni di Giuseppe Baisi e Alessandro Malpeli e dai medaglioni di Gioacchino Levi raffiguranti la Commedia, la Tragedia, il Melodramma e il Dramma romantico. Si può visitare dal 4 all'8 dicembre, tutti i giorni.



Teatrino di Vigoleno

Piacenza - Stendhal lo definì, non a caso, il più bel teatro d'Italia. È stupore per gli occhi il Teatro Municipale di Piacenza: elegante e raffinato, con la sua struttura all'avanguardia, il primo, nel 1895 ad essere interamente illuminato da lampade a energia elettrica. La sua sala a forma di tre quarti d'ellisse fu un'innovazione nell'Ottocento, grazie all'opera di Lotario Tomba che rivoluzionò i principi della canonica architettura teatrale europea. Nel tempo, il teatro è stato arricchito dalle opere di Alessandro Sanquirico e dei suoi allievi. Bellissimo il Secondino di scena di Domenico Menozzi, restaurato nel 2007. Si può visitare solo l'8 dicembre.

In un vicolo tra via Castello e via Taverna di Piacenza si scorge il Teatro San Matteo, che rivela nella propria architettura le origini sacre di tempio protoromanico. Divenuto sala cinematografica tra le due guerre e caduto in rovina, venne restaurato negli anni '80 del secolo scorso e presenta oggi una platea di 200 posti. Le visite ci sono il 4, 5 e 8 dicembre.

Si possono ammirare meravigliosi affreschi nella Sala dei Teatini, un tempo chiesa di San Vincenzo, appartenuta, appunto, all'Ordine dei Teatini. Affreschi che per anni sono stati inaccessibili e poi recuperati come le opere lignee e della facciata grazie ad una grande opera di restauro. Oggi moderno auditorium, all'avanguardia per soluzioni tecniche ed acustica, è stato scelto come sala prove dell'Orchestra Giovanile "Luigi Cherubini" diretta dal Maestro Riccardo Muti, che a Piacenza ha sede. Da visitare il 5 e l'8 dicembre.

Uscendo da Piacenza e raggiungendo Pontenure, si scopre il teatrino bomboniera con palcoscenico in muratura e decorazioni floreali del Teatro Serra di Parco Raggio, accanto alla

dimora denominata "Villa Fortunata", che fu fatta edificare da Armando Raggio, tra il 1882 e il 1885. Spettacolare è la modanatura curvilinea che separa le due aree di copertura: in ferro la platea, in tegole il palcoscenico. Il Teatro è aperto il 5 dicembre.

A Castel San Giovanni c'è un altro gioiello: il Teatro Verdi con il suo bellissimo foyer con le antiche volte a crociera e la sala riadattata all'aspetto della chiesa originaria. Fu inaugurato nel 1823 e vide nel 1841 il debutto Anna Maria "Marietta" Baderna, perla della danza famosa in tutto il mondo. Si può visitare il 7 dicembre.

Intitolato nei primi del Novecento alla leggendaria attrice che ne aveva calcato il palco a soli 10 anni, il Teatro Eleonora Duse di Cortemaggiore affonda le proprie radici nel 1826, quando Maria Luigia d'Austria consentì i lavori per la trasformazione del convento. La piccola platea a ferro di cavallo è dominata da due ordini di palchi e da una sala decorata in stile rinascimentale a fiori e ghirlande. È aperto alle visite il 5 dicembre.

Unico e probabilmente tra i più piccoli al mondo, il Teatrino del Castello di Vigoleno, fu realizzato per volontà della principessa Maria Ruspoli Gramont (proprietaria del maniero tra il 1922 e il 1934) dall'artista russo Alexandre Jacovlef che decorò le pareti della sala con tinte vivaci e disegni esotici rappresentando animali, maschere, figure danzanti dalla connotazione simbolica, musicisti e dame in abiti settecenteschi, tra cui ritrasse la stessa principessa e una fitta vegetazione con tralci. Al centro della scena una rappresentazione stilizzata del borgo medioevale riconduce al realismo magico di Gino Severini. Si può visitare il 4, 5 e 8 dicembre.



Teatro Asioli di Correggio

Reggio Emilia è una delle città in cui la cultura del teatro è fortemente radicata. Nella città del Tricolore, già dalla seconda metà del Seicento ogni palazzo nobile aveva uno spazio adibito alle recite. Il Teatro Municipale Romolo Valli è senza dubbio uno dei più prestigiosi del territorio emiliano: inaugurato nel 1857, con il suo porticato dominato da un cornicione decorato con 14 statue, mostra un palco grandioso, sul quale è installato un pregiato organo Montesanti del 1815, e un ampio retropalco. Nella sala che ha forma ellittica prevalgono il bianco e l'oro, vi sono quattro ordini con 106 palchetti, il palco reale e una loggia. Il terzo sipario "Siderea", è stato realizzato dall'artista Omar Galliani, nel 1991. Le visite si svolgono il 4 e 5 dicembre.

A Correggio è bello da visitare il Teatro Asioli, realizzato nel punto in cui Niccolò Postumo fece erigere il proprio palazzo sul finire del XV secolo. Fu più volte ricostruito, ma conserva ancora il disegno originario della sala, inaugurata nel 1852 con pianta a ferro di cavallo, 60 palchi ordinati su tre ordini, un loggione e un palco reale. Le visite guidate sono possibili il 5 dicembre.

A Guastalla, invece, da non perdere è la visita al Teatro Ruggero Ruggeri, tra i dieci più antichi d'Italia. Fu costruito nel 1671 su progetto di Antonio Vasconi per ordine di Ferrante III, duca di Guastalla. Nonostante gli interventi di restauro subiti nel corso dei secoli, l'aspetto attuale mantiene la pianta a ferro di cavallo e l'originale assetto della facciata. È possibile vivere la sua affascinante storia l'8 dicembre.

Novellara ospita il Teatro Franco Tagliavini, che ripropone in miniatura la struttura del Teatro Municipale di Reggio Emilia con la pianta a ferro di cavallo, tre ordini di palchi con loggione e un'ampia scena sormontata da un orologio. Fu intitolato al tenore della città solo nel 2012, ma le sue radici risalgono alla sala per spettacoli esistente fin dal Cinquecento nella rocca dei Gonzaga. Poi nell'800, Antonio Tegani si occupò della realizzazione del teatro così come si può osservare ora, con le splendide decorazioni di Cesare Cervi. Si può visitare il 5 dicembre.

Con un nome che richiama l'antico toponimo di Rubiera, il Teatro Herberia di Rubiera aprì il sipario nel 1926, mostrandosi in una struttura tardo Liberty ideata da Antonio Panizzi e Italo Costa. Molto attivo anche come cinema, venne chiuso e poi riattivato, previo restauro, a fine anni '80. Le visite sono possibili il 4 dicembre.

Ha una storia particolare anche il Teatro Sociale Danilo Donati di Luzzara. Iniziato nel 1813, fu inaugurato nel 1852 grazie alla costituita Società teatrale Luzzarese, seppure nell'antico Palazzo dei Gonzaga esisteva già un piccolo teatro di corte e un altro fu realizzato nei locali poi occupati dalla scuola d'arte. Il teatro poteva contenere fino a 400 persone, con 47 palchi divisi in tre ordini. Il sipario, disperso, rappresentava la Fiera di Luzzara coi Principi Gonzaga e fu dipinto dal Casali. L'edificio subì un radicale restauro nel 1919 e la pianta fu modificata in forma semicircolare. Nel 2006 sono stati effettuati lavori di restauro e nel 2013 la prima riapertura grazie all'idea di recupero di Fondazione Un Paese e al lavoro di un appassionato gruppo di volontari che ha portato alla fine del 2018 il Teatro alla riapertura, con un'agibilità di 99 posti. Il teatro fu intitolato a Danilo Donati, costumista, scenografo, artista poliedrico, luzzarese d'origine e premio Oscar. Visite il 4 e 5 dicembre.

Link: <https://www.piacenzasera.it/2021/11/i-teatri-storici-aprono-le-porte-visite-a-piacenza-e-provincia-dal-4-all-8-dicembre/407043/>

15 Novembre 2021

## I teatri storici aprono le porte: visite a Piacenza e provincia dal 4 all'8 dicembre



Teatro Municipale

Gli antichi teatri dell'Emilia aprono in via straordinaria al pubblico per l'iniziativa **Teatri Aperti**, un viaggio esperienziale nel cuore di **16 teatri storici delle province di Parma, Piacenza e Reggio Emilia**, con la regia di Visit Emilia, la terra dello slow mix dove ogni viaggio è eclettico ed unico tra cultura, natura ed enogastronomia. «Il teatro come luogo di cultura, ma anche come patrimonio storico e artistico – sottolinea **Cristiano Casa**, Presidente di Visit Emilia -. Un'occasione unica per i visitatori, ma anche per gli abitanti del territorio emiliano, di conoscere i teatri da nuovi ed inediti punti di vista, scoprendo vicende per lo più sconosciute ed entrando nei posti normalmente inaccessibili al pubblico. Un'opportunità per andare alla scoperta anche delle altre meraviglie di Emilia, come i castelli, i borghi, le città d'arte e la ricca gastronomia».

**LE INIZIATIVE A PIACENZA** – Stendhal lo definì, non a caso, il più bel teatro d'Italia. È stupore per gli occhi il **Teatro Municipale di Piacenza**: elegante e raffinato, con la sua struttura all'avanguardia, il primo, nel 1895 ad essere interamente illuminato da lampade a energia elettrica. La sua sala a forma di tre quarti d'ellisse fu un'innovazione nell'Ottocento, grazie all'opera di Lotario Tomba che rivoluzionò i principi della canonica architettura teatrale europea. Nel tempo, il teatro è stato arricchito dalle opere di Alessandro Sanquirico e dei suoi allievi. Bellissimo il Secondino di scena di Domenico Menozzi, restaurato nel 2007. **Si può visitare solo l'8 dicembre**. In un vicolo tra via Castello e via Taverna di Piacenza si scorge il **Teatro San Matteo**, che rivela nella propria architettura le origini sacre di tempio protoromanico. Divenuto sala cinematografica tra le due guerre e caduto in rovina, venne restaurato negli anni '80 del secolo scorso e presenta oggi una platea di 200 posti. Le visite ci sono il **4, 5 e 8 dicembre**. Si possono ammirare meravigliosi affreschi nella **Sala dei Teatini**, un tempo chiesa di San Vincenzo, appartenuta, appunto, all'Ordine dei Teatini. Affreschi che per anni sono stati inaccessibili e poi recuperati come le opere lignee e della facciata grazie ad una grande opera di restauro. Oggi moderno auditorium, all'avanguardia per soluzioni tecniche ed acustica, è stato scelto come sala prove dell'Orchestra Giovanile "Luigi Cherubini" diretta dal Maestro Riccardo Muti, che a Piacenza ha sede. **Da visitare il 5 e l'8 dicembre**.

Uscendo da Piacenza e raggiungendo Pontenure, si scopre il teatrino bomboniera con palcoscenico in muratura e decorazioni floreali del **Teatro Serra di Parco Raggio**, accanto alla dimora denominata "Villa Fortunata", che fu fatta edificare da Armando Raggio, tra il 1882 e il 1885. Spettacolare è la modanatura curvilinea che separa le due aree di copertura: in ferro la platea, in tegole il palcoscenico. **Il Teatro è aperto il 5 dicembre**. A **Castel San Giovanni** c'è un altro gioiello: il **Teatro Verdi** con il suo bellissimo foyer con le antiche volte a crociera e la sala riadattata all'aspetto della chiesa originaria. Fu inaugurato nel 1823 e vide nel 1841 il debutto Anna Maria "Marietta" Baderna, perla della danza famosa in tutto il mondo. **Si può visitare il 7 dicembre**. Intitolato nei primi del Novecento alla leggendaria attrice che ne aveva calcato il palco a soli 10 anni, il **Teatro Eleonora Duse di Cortemaggiore** affonda le proprie radici nel 1826, quando Maria Luigia d'Austria consentì i lavori per la trasformazione del convento. La piccola platea a ferro di cavallo è dominata da due ordini di palchi e da una sala decorata in stile rinascimentale a fiori e ghirlande. **È aperto alle visite il 5 dicembre**.

Unico e probabilmente tra i più piccoli al mondo, il **Teatrino del Castello di Vigoleno**, fu realizzato per volontà della principessa Maria Ruspoli Gramont (proprietaria del maniero tra il 1922 e il 1934) dall'artista russo Alexandre Jacovlef che decorò le pareti della sala con tinte vivaci e disegni esotici rappresentando animali, maschere, figure danzanti dalla connotazione simbolica, musicisti e dame in abiti settecenteschi, tra cui ritrasse la stessa principessa e una fitta vegetazione con tralci. Al centro della scena una rappresentazione stilizzata del borgo medioevale riconduce al realismo magico di Gino Severini. **Si può visitare il 4, 5 e 8 dicembre**.

**INFO VISITE** – Sul sito [www.visitemilia.com](http://www.visitemilia.com) c'è l'elenco dei teatri che aderiscono all'iniziativa, le date e gli orari di visita (gratuite o a pagamento), oltre alle modalità di prenotazione.



Link: <https://www.turismoitinerante.com/site/dal-4-all8-dicembre-in-emilia-arrivano-i-teatri-aperti/>

24 Novembre 2021

## Dal 4 all'8 dicembre in Emilia arrivano i "Teatri Aperti"

*Con la regia di Visit Emilia, i teatri storici del territorio di Parma, Piacenza e Reggio Emilia dal 4 all'8 dicembre 2021 rivelano arti e segreti, grazie a speciali visite guidate.*



Teatro Municipale (Piacenza) - FOTO FRANCESCA BOCCHIA

Gli antichi teatri dell'Emilia aprono in via straordinaria al pubblico per l'iniziativa **Teatri Aperti**, un viaggio esperienziale nel cuore di 16 teatri storici delle province di Parma, Piacenza e Reggio Emilia, con la regia di Visit Emilia, la terra dello slow mix dove ogni viaggio è eclettico ed unico tra cultura, natura ed enogastronomia. «**Il teatro come luogo di cultura, ma anche come patrimonio storico e artistico** – sottolinea **Cristiano Casa**, Presidente di Visit Emilia -. Un'occasione unica per i visitatori, ma anche per gli abitanti del

territorio emiliano, di conoscere i teatri da nuovi ed inediti punti di vista, scoprendo vicende per lo più sconosciute ed entrando nei posti normalmente inaccessibili al pubblico.

Un'opportunità per andare alla scoperta anche delle altre meraviglie di Emilia, come i castelli, i borghi, le città d'arte e la ricca gastronomia».

## **PARMA**

Il **Teatro Regio**, nel cuore di Parma Capitale Italiana della Cultura 2020 + 2021, è uno dei templi italiani della lirica, un monumento dell'opera costruito in stile neoclassico a partire dal 1821 per volere della duchessa Maria Luigia d'Austria, moglie di Napoleone.

**Il 4, il 5 e il 6 dicembre 2021** si potrà ammirare, a seguito di una guida, il foyer e la platea decorata da Magnani e sovrastata dal lampadario in bronzo dorato forgiato dalle officine Lacarrière di Parigi, ma anche l'eccezionale sipario dipinto e la Sala del Ridotto.

All'interno dello splendido Complesso della Pilotta, da non perdere la visita al **Teatro Farnese**, dall'inconfondibile armonia custodita dalle strutture totalmente in legno realizzate nel 1618. Uno scenario straordinario per i visitatori che potranno osservarlo da vicino immaginando i fasti di corte dei Duchi Farnese. Il teatro aderisce all'iniziativa **dal 4 all'8 dicembre**, tutti i giorni, e il biglietto di ingresso consentirà di visitare l'intero Complesso Monumentale della Pilotta.

Nella terra che ha dato i natali al maestro Giuseppe Verdi, è d'obbligo una visita al **Teatro Giuseppe Verdi della rocca di Busseto (PR)**, sua città d'origine. Attraversando il portico e salendo lo scalone, si viene accolti da decorazioni di Giuseppe Baisi e Alessandro Malpeli e dai medaglioni di Gioacchino Levi raffiguranti la Commedia, la Tragedia, il Melodramma e il Dramma romantico. Si può visitare **dal 4 all'8 dicembre**, tutti i giorni.



Teatro Regio (Parma), foto di Roberto Ricci, credit Visit Emilia

## **PIACENZA**

Stendhal lo definì, non a caso, il più bel teatro d'Italia. È stupore per gli occhi il **Teatro Municipale di Piacenza**: elegante e raffinato, con la sua struttura all'avanguardia, il primo, nel 1895 ad essere interamente illuminato da lampade a energia elettrica. La sua sala a forma di tre quarti d'ellisse fu un'innovazione nell'Ottocento, grazie all'opera di Lotario Tomba che rivoluzionò i principi della canonica architettura teatrale europea. Nel tempo, il teatro è stato arricchito dalle opere di Alessandro Sanquirico e dei suoi allievi. Bellissimo il Secondino di scena di Domenico Menozzi, restaurato nel 2007. **Si può visitare solo il 5 e l'8 dicembre**. La visita guidata è gratuita, della durata 1 ora e 30 minuti, per gruppi di massimo 10 persone. A seguire si potranno ammirare i meravigliosi affreschi nella **Sala dei Teatini**, un tempo chiesa di San Vincenzo, appartenuta, appunto, all'Ordine dei Teatini. Affreschi che per anni sono stati inaccessibili e poi recuperati come le opere lignee e della facciata grazie ad una grande opera di restauro. Oggi moderno auditorium, all'avanguardia per soluzioni tecniche ed acustica, è stato scelto come sala prove dell'Orchestra Giovanile "Luigi Cherubini" diretta dal Maestro Riccardo Muti, che a Piacenza ha sede. **Da visitare il 5 e l'8 dicembre**.

Uscendo da Piacenza e raggiungendo **Pontenure**, si scopre il teatrino bomboniera con palcoscenico in muratura e decorazioni floreali del **Teatro Serra di Parco Raggio**, accanto alla dimora denominata "Villa Fortunata", che fu fatta edificare da Armando Raggio, tra il 1882 e il 1885. Spettacolare è la modanatura curvilinea che separa le due aree di copertura: in ferro la platea, in tegole il palcoscenico. **Il Teatro è aperto il 5 dicembre**.

A **Castel San Giovanni** c'è un altro gioiello: il **Teatro Verdi** con il suo bellissimo foyer con le antiche volte a crociera e la sala riadattata all'aspetto della chiesa originaria. Fu inaugurato nel 1823 e vide nel 1841 il debutto Anna Maria "Marietta" Baderna, perla della danza famosa in tutto il mondo. **Si può visitare il 7 dicembre**.

Intitolato nei primi del Novecento alla leggendaria attrice che ne aveva calcato il palco a soli 10 anni, il **Teatro Eleonora Duse di Cortemaggiore** affonda le proprie radici nel 1826, quando Maria Luigia d'Austria consentì i lavori per la trasformazione del convento. La piccola platea a ferro di cavallo è dominata da due ordini di palchi e da una sala decorata in stile rinascimentale a fiori e ghirlande. **È aperto alle visite il 5 dicembre**.

Unico e probabilmente tra i più piccoli al mondo, il **Teatrino del Castello di Vigoleno**, fu realizzato per volontà della principessa Maria Ruspoli Gramont (proprietaria del maniero tra il 1922 e il 1934) dall'artista russo Alexandre Jacovlef che decorò le pareti della sala con tinte vivaci e disegni esotici rappresentando animali, maschere, figure danzanti dalla connotazione simbolica, musicisti e dame in abiti settecenteschi, tra cui ritrasse la stessa principessa e una fitta vegetazione con tralci. Al centro della scena una rappresentazione stilizzata del borgo medioevale riconduce al realismo magico di Gino Severini. **Si può visitare il 4, 5 e 8 dicembre**.



Teatro Municipale (Piacenza) foto di Roberto Ricci, credit Visit Emilia

## **REGGIO EMILIA**

Reggio Emilia è una delle città in cui la cultura del teatro è fortemente radicata. Nella città del Tricolore, già dalla seconda metà del Seicento ogni palazzo nobile aveva uno spazio adibito alle recite. Il Teatro Municipale Romolo Valli è senza dubbio uno dei più prestigiosi del territorio emiliano: inaugurato nel 1857, con il suo porticato dominato da un cornicione decorato con 14 statue, mostra un palco grandioso, sul quale è installato un pregiato organo Montesanti del 1815, e un ampio retropalco. Nella sala che ha forma ellittica prevalgono il bianco e l'oro, vi sono quattro ordini con 106 palchetti, il palco reale e una loggia. Il terzo sipario "Siderea", è stato realizzato dall'artista Omar Galliani, nel 1991. **Le visite si svolgono il 4 e 5 dicembre.**

**A Correggio** è bello da visitare il **Teatro Asioli**, realizzato nel punto in cui Niccolò Postumo fece erigere il proprio palazzo sul finire del XV secolo. Fu più volte ricostruito, ma conserva ancora il disegno originario della sala, inaugurata nel 1852 con pianta a ferro di cavallo, 60 palchi ordinati su tre ordini, un loggione e un palco reale. **Le visite guidate sono possibili il 5 dicembre.**

**A Guastalla**, invece, da non perdere è la visita al **Teatro Ruggero Ruggeri**, tra i dieci più antichi d'Italia. Fu costruito nel 1671 su progetto di Antonio Vasconi per ordine di Ferrante III, duca di Guastalla. Nonostante gli interventi di restauro subiti nel corso dei secoli, l'aspetto attuale mantiene la pianta a ferro di cavallo e l'originale assetto della facciata. **È possibile vivere la sua affascinante storia l'8 dicembre.**

**Novellara** ospita il **Teatro Franco Tagliavini**, che ripropone in miniatura la struttura del Teatro Municipale di Reggio Emilia con la pianta a ferro di cavallo, tre ordini di palchi con loggione e un'ampia scena sormontata da un orologio. Fu intitolato al tenore della città solo nel 2012, ma le sue radici risalgono alla sala per spettacoli esistente fin dal Cinquecento nella

rocca dei Gonzaga. Poi nell'800, Antonio Tegani si occupò della realizzazione del teatro così come si può osservare ora, con le splendide decorazioni di Cesare Cervi. **Si può visitare il 5 dicembre.**

Con un nome che richiama l'antico toponimo di Rubiera, il **Teatro Herberia di Rubiera** aprì il sipario nel 1926, mostrandosi in una struttura tardo Liberty ideata da Antonio Panizzi e Italo Costa. Molto attivo anche come cinema, venne chiuso e poi riattivato, previo restauro, a fine anni '80. **Le visite sono possibili il 4 dicembre.**

Ha una storia particolare anche il **Teatro Sociale Danilo Donati di Luzzara**. Iniziato nel 1813, fu inaugurato nel 1852 grazie alla costituita Società teatrale Luzzarese, seppure nell'antico Palazzo dei Gonzaga esisteva già un piccolo teatro di corte e un altro fu realizzato nei locali poi occupati dalla scuola d'arte. Il teatro poteva contenere fino a 400 persone, con 47 palchi divisi in tre ordini. Il sipario, disperso, rappresentava la Fiera di Luzzara coi Principi Gonzaga e fu dipinto dal Casali. L'edificio subì un radicale restauro nel 1919 e la pianta fu modificata in forma semicircolare. Nel 2006 sono stati effettuati lavori di restauro e nel 2013 la prima riapertura grazie all'idea di recupero di Fondazione Un Paese e al lavoro di un appassionato gruppo di volontari che ha portato alla fine del 2018 il Teatro alla riapertura, con un'agibilità di 99 posti. Il teatro fu intitolato a Danilo Donati, costumista, scenografo, artista poliedrico, luzzarese d'origine e premio Oscar. **Visite il 4 e 5 dicembre.**



Teatro Valli (Reggio Emilia) credit Visit Emilia

**Tutte le informazioni sulle singole date di apertura, gli orari, i costi, sono sul sito [www.visitemilia.com](http://www.visitemilia.com)**

## APPUNTAMENTI E PROPOSTE

### EMILIA ROMAGNA

#### Aprono i teatri storici di Parma, Piacenza e Reggio: visite guidate

Gli antichi teatri dell'Emilia aprono in via straordinaria al pubblico dal 4 all'8 dicembre per Teatri Aperti, visite speciali nei teatri storici delle province di Parma, Piacenza e Reggio Emilia. Un'occasione per vivere ciò che si cela dietro il sipario: scenografia di maestri dell'arte e della musica come Giuseppe Verdi, ma anche luogo di bellezze artistiche ed architettoniche. Dal Regio di Parma al Teatrino del Castello di Vigonovo fino all'antichissimo Teatro Ruggeri di Guastalla si può partecipare a visite guidate con musica di sottofondo. Orari e prenotazioni su [www.visite-emilia.com](http://www.visite-emilia.com)

### VAL D'EGA

#### Mercatino sul lago Magia di lanterne ai piedi del Latemar

Tutti i weekend, dalle 10 alle 20, fino al 19 dicembre ritorna in Val d'Ega il singolare mercatino natalizio sul Lago di Carezza, ai piedi delle Dolomiti del Latemar e del Catinaccio. Le casette propongono prodotti di artigianato locale e sono costruite a forma di lanterna, invitando ad una suggestiva escursione lungo il lago. Dal 3 al 5 dicembre, dal 10 al 12 dicembre e dal 17 al 19 dicembre c'è l'offerta "Magie natalizie al Lago di Carezza" con 2 pernottamenti con colazione, 1 escursione guidata attorno al lago con le lanterne e bevanda calda, souvenir 1 tazza natalizia. [www.eggental.com/it/](http://www.eggental.com/it/)

### LIVIGNO

#### Una notte nello chalet di ghiaccio dal 18 dicembre

Dal 18 dicembre si può dormire in una casa di ghiaccio. Riapre la baita di neve dell'Hotel Lac Salin spa & Mountain resort di Livigno che a 1816 metri di quota ha realizzato uno chalet attrezzato: una suite di neve, tutto bianco, tutto immacolato, con assistente personale per ogni necessità e che porta la colazione. La realizzazione si deve all'artista livignasca Vania Cusini che scolpisce, costruisce e mantiene la stanza di neve. Gli chalet di neve continuano la tradizione artistica di "Art In Ice", il contest di scultura internazionale di neve, promosso da Lungolivigno. [www.snowsuitelungolivigno.com](http://www.snowsuitelungolivigno.com)



# Miscellanea

**Cina**  
La Via della Seta  
come esperienza  
digitale

» Una piattaforma espositiva digitale è stata istituita a Dunhuang, città situata lungo la Via della Seta nella provincia del Gansu, nel nord-ovest della Cina. La piattaforma mostra i 40 siti del patrimonio mondiale del Paese e i beni culturali che si trovano lungo la Via della Seta, ha annunciato l'Accademia Dunhuang.

# Emilia, Teatri Aperti

## Dal 4 all'8 dicembre i templi storici della musica si aprono ai visitatori sotto la regia di Visit Emilia

» Gli antichi teatri dell'Emilia aprono in via straordinaria al pubblico per l'iniziativa Teatri Aperti, un viaggio esperienziale nel cuore di 16 teatri storici delle province di Parma, Piacenza e Reggio Emilia, con la regia di Visit Emilia. «Il teatro come luogo di cultura, ma anche come patrimonio storico e artistico - sottolinea Cristiano Casa, Presidente di Visit Emilia -. Un'occasione unica per i visitatori, ma anche per gli abitanti del territorio emiliano, di conoscere i teatri da nuovi ed inediti punti di vista, scoprendo vicende per lo più sconosciute ed entrando nei posti normalmente inaccessibili al pubblico. Un'opportunità per andare alla scoperta anche delle altre meraviglie di Emilia, come i castelli, i borghi, le città d'arte e la ricca gastronomia».

**Cristiano Casa**  
(presidente Visit Emilia)



Il teatro come luogo di cultura, ma anche come patrimonio storico e artistico. Un'occasione unica per i visitatori, ma anche per gli abitanti del territorio



### Parma

Al Teatro Regio il 4, 5 e 6 dicembre si potrà ammirare, a seguito di una guida, il foyer e la platea decorata da Magnani e sovrastata dal lampadario in bronzo dorato forgiato dalle officine Lacarriere di Parigi, ma anche l'eccezionale sipario dipinto e la Sala del Ridotto.

All'interno del Complesso della Pilotta, da non perdere la visita al Teatro Farnese. I visitatori potranno osservarlo da vicino immaginando i fasti di corte dei Duchi Farnese. Il teatro aderisce all'iniziativa - tutti i giorni dal 4 all'8 - e il biglietto di ingresso consentirà di visitare l'intero Complesso Monumentale della Pilotta.

D'obbligo una visita al Teatro Giuseppe Verdi della rocca di Busseto, sua città d'origine, anche in questo caso tutti i giorni dal 4 all'8.

### Piacenza

Stendhal lo definì, non a caso, il più bel teatro d'Italia. È stupore per gli occhi il Teatro Municipale di Piacenza: elegante e raffinato, con la sua struttura all'avanguardia, il primo, nel 1895 ad essere interamente illuminato da lampade a energia elettrica. Si può visitare solo l'8 dicembre.

In un vicolo tra via Castello e via Taverna di Piacenza si

scorge il Teatro San Matteo, che rivela nella propria architettura le origini sacre di tempio protoromanico. Divenuto sala cinematografica tra le due guerre e caduto in rovina, venne restaurato negli anni '80 del secolo scorso e presenta oggi una platea di 200 posti. Le visite ci sono il 4, 5 e 8 dicembre.

Si possono ammirare meravigliosi affreschi nella Sala dei Teatini, un tempo chiesa

### Gioielli

Il alto il Teatro Regio, qui sopra il Teatro Verdi di Busseto.

di San Vincenzo, appartenuta, appunto, all'Ordine dei Teatini. Affreschi che per anni sono stati inaccessibili e poi recuperati come le opere lignee e della facciata grazie ad una grande opera di restauro. Oggi moderno auditorium, all'avanguardia per soluzioni tecniche ed acustica, è stato scelto come sala prove dell'Orchestra Giovanile "Luigi Cherubini" diretta dal Maestro Riccardo Muti, che a Piacenza ha sede. Da visitare il 5 e l'8 dicembre.

Uscendo da Piacenza e raggiungendo Pontenure, si scopre il teatrino bomboniera con palcoscenico in muratura e decorazioni floreali del Teatro Serra di Parco Raggio, accanto alla dimora denominata "Villa Fortunata". Il Teatro è aperto il 5 dicembre.

A Castel San Giovanni c'è un altro gioiello: il Teatro Verdi con il suo bellissimo foyer. Si può visitare il 7.

Intitolato nei primi del No-

vecento alla leggendaria attrice che ne aveva calcato il palco a soli 10 anni, il Teatro Eleonora Duse di Cortemaggiore affonda le proprie radici nel 1826, quando Maria Luigia d'Austria consentì i lavori per la trasformazione del convento. È aperto alle visite il 5 dicembre.

Unico e probabilmente tra i più piccoli al mondo, il Teatrino del Castello di Vigoleone, fu realizzato per volontà della principessa Maria Ruspoli Gramont (proprietaria del maniero tra il 1922 e il 1934) dall'artista russo Alexandre Jacovlef. Si può visitare il 4, 5 e 8 dicembre.

### Reggio Emilia

Il Teatro Municipale Romolo Valli è uno dei più prestigiosi del territorio emiliano: inaugurato nel 1857, con il suo porticato dominato da un cornicione decorato con 14 statue, mostra un palco grandioso. Le visite si svolgono il 4 e 5 dicembre.

A Correggio è bello da visitare il Teatro Asioli, realizzato nel punto in cui Niccolò Postumo fece erigere il proprio palazzo sul finire del XV secolo. Le visite guidate sono possibili il 5.

A Guastalla, invece, da non perdere è la visita al Teatro Ruggero Ruggeri, tra i dieci più antichi d'Italia. Fu costruito nel 1671. È possibile vivere la sua affascinante storia l'8 dicembre.

Novellara ospita il Teatro Franco Tagliavini, che ripropone in miniatura la struttura del Teatro Municipale di Reggio con la pianta a ferro di cavallo. Si può visitare il 5.

Con un nome che richiama l'antico toponimo di Rubiera, il Teatro Herberia di Rubiera aprì il sipario nel 1926, mostrandosi in una struttura tardo Liberty ideata da Antonio Panizzi e Italo Costa. Visite possibili il 4.

Ha una storia particolare anche il Teatro Sociale Danilo Donati di Luzzara. Iniziato nel 1813, fu inaugurato nel 1852 grazie alla costituita Società teatrale Luzzarese. Visite il 4 e 5 dicembre.

**Stati Uniti** Soffiata sul corpo in una discarica. La sua storia nel film «Irishman»

## Il giallo di Jimmy Hoffa, soluzione vicina

### Scomparso nel 1975

Scomparve il 30 luglio mentre viaggiava in Michigan.

» **Washington** Sepolto in una discarica, sotto un fusto di acciaio: potrebbe essere questo l'epilogo del giallo della scomparsa oltre 50 anni fa di Jimmy Hoffa, a lungo potente e controverso leader sindacale statunitense legato alla mafia americana, al centro del film the Irishman di Martin Scorsese con Al Pacino nei suoi panni. Nella pellicola due giovani «picciotti» ne cremano il corpo per eliminarne le tracce dopo l'uccisione da parte di un killer, ma ora l'Fbi ha ricevuto una soffiata che po-

trebbe aiutare a risolvere il mistero della sua improvvisa sparizione nel 1975.

Frank Cappola, addetto ad una discarica del New Jersey morto nel marzo 2020, ha confidato ad un amico che suo padre prima di morire gli aveva confessato che una gang criminale gli aveva ordinato di seppellire il corpo di Hoffa in un fusto di acciaio. Gli agenti del Bureau, muniti di mandati di perquisizione, hanno già fatto un primo sopralluogo estanno analizzando i dati.

E' da anni che si cerca di in-

dividuare il corpo. In Michigan, dove Hoffa fu visto per l'ultima volta, gli investigatori hanno passato al setaccio molti siti. E in New Jersey una leggenda metropolitana vuole che i suoi resti siano interrati sotto il vecchio stadio di football dei New York Giants.

Nato nel 1913 nella piccola cittadina di Brasil, in Indiana, Hoffa diventò a fine anni Cinquanta uno dei più potenti leader sindacali dopo aver conquistato la guida dell'International Brotherhood of Teamsters, che rap-

### Al cinema

The Irishman di Martin Scorsese, 2019, con Robert De Niro, Al Pacino e Joe Pesci, è l'adattamento del saggio del 2004 scritto da Charles Brandt



presentava gli autotrasportatori degli Stati Uniti. Fu accusato spesso di legami con la mafia americana ed il crimine organizzato. Tanto che Robert Kennedy, allora attorney general del fratello presidente John F. Kennedy, tentò di incriminarlo. Alla fine riuscì a incastrarlo quando fu condannato per aver corrotto una giuria nel 1967.

Quattro anni dopo il presidente Richard Nixon lo scarcerò, a patto che si dimettesse dalla guida del sindacato. Nel 1975 Hoffa aveva perso gran parte del suo potere e i suoi rapporti con il capo della mafia del New Jersey Anthony Provenzano, si erano ormai guastati. Scomparve il 30 luglio di quell'anno mentre viaggiava in Michigan per incontrare il boss.

## APPUNTAMENTI E PROPOSTE

### EMILIA ROMAGNA

#### **Aprono i teatri storici di Parma, Piacenza e Reggio: visite guidate**

Gli antichi teatri dell'Emilia aprono in via straordinaria al pubblico dal 4 all'8 dicembre per Teatri Aperti, visite speciali nei teatri storici delle province di Parma, Piacenza e Reggio Emilia. Un'occasione per vivere ciò che si cela dietro il sipario: scenografia di maestri dell'arte e della musica come Giuseppe Verdi, ma anche luogo di bellezze artistiche ed architettoniche. Dal Regio di Parma al Teatrino del Castello di Vigonovo fino all'antichissimo Teatro Ruggeri di Guastalla si può partecipare a visite guidate con musica di sottofondo. Orari e prenotazioni su [www.visitemilia.com](http://www.visitemilia.com)

### VAL D'EGA

#### **Mercatino sul lago Magia di lanterne ai piedi del Latemar**

Tutti i weekend, dalle 10 alle 20, fino al 19 dicembre ritorna in Val d'Ega il singolare mercatino natalizio sul Lago di Carezza, ai piedi delle Dolomiti del Latemar e del Catinaccio. Le casette propongono prodotti di artigianato locale e sono costruite a forma di lanterna, invitando ad una suggestiva escursione lungo il lago. Dal 3 al 5 dicembre, dal 10 al 12 dicembre e dal 17 al 19 dicembre c'è l'offerta "Magie natalizie al Lago di Carezza" con 2 pernottamenti con colazione, 1 escursione guidata attorno al lago con le lanterne e bevanda calda, souvenir 1 tazza natalizia. [www.eggental.com/it/](http://www.eggental.com/it/)

### LIVIGNO

#### **Una notte nello chalet di ghiaccio dal 18 dicembre**

Dal 18 dicembre si può dormire in una casa di ghiaccio. Riapre la baita di neve dell'Hotel Lac Salin spa & Mountain resort di Livigno che a 1816 metri di quota ha realizzato uno chalet attrezzato: una suite di neve, tutto bianco, tutto immacolato, con assistente personale per ogni necessità e che porta la colazione. La realizzazione si deve all'artista livignasca Vania Cusini che scolpisce, costruisce e mantiene la stanza di neve. Gli chalet di neve continuano la tradizione artistica di "Art In Ice", il contest di scultura internazionale di neve, promosso da Lungolivigno. [www.snowsuitelungolivigno.com](http://www.snowsuitelungolivigno.com)



# Parma

Link:

[https://parma.repubblica.it/cronaca/2021/09/10/news/l\\_oro\\_di\\_chini\\_salsomaggiore\\_celebra\\_palazzo\\_berzieri-317188519/](https://parma.repubblica.it/cronaca/2021/09/10/news/l_oro_di_chini_salsomaggiore_celebra_palazzo_berzieri-317188519/)

10 Settembre 2021

## L'Oro di Chini: Salsomaggiore celebra Palazzo Berzieri



*Inaugura il progetto immersivo ad alta definizione che celebra l'apparato decorativo delle Terme nell'ambito del festival [@cquechepassione](#).*

Alle 11 di sabato 11 settembre il [festival @cquechepassione](#) giunge a uno dei momenti clou: apre i battenti negli spazi della Nuova Corte Civica Tommasini, L'Oro di Chini, progetto multimediale - germogliato dall'esperienza di [Visit Emilia](#) e sviluppatosi con l'intuizione e l'operatività dell'Amministrazione comunale - che, nella forma immersiva di un racconto per immagini, musica e parole, intende celebrare lo stabilimento termale di Salsomaggiore terme dedicato a Lorenzo Berzieri e mettere in evidenza il genio artistico di Galileo Chini e dell'architetto Ugo Giusti, che realizzarono un'opera unica nel suo genere, conosciuta in tutto il mondo.

Mossa dall'ambizione di valorizzare la visione e il talento di un artista poliedrico, troppo spesso considerato marginale per via di un'attività circoscritta nel campo della decorazione, la mostra consiste in una grande proiezione su schermi di design di un video di circa dieci minuti che racconta Salsomaggiore attraverso la celebrazione delle sue acque termali e la genesi dello stabilimento Berzieri, diventato fin dall'inaugurazione il simbolo della città, cambiandone per sempre la fisionomia urbanistica.

La documentazione digitale ad alta definizione di Marco Stucchi permette di cogliere i dettagli degli apparati decorativi del Berzieri e i particolari mai visti dei dipinti di Chini. Alla fotografia viene combinata la motion graphic di Elena Bastianini, storica dell'arte, capace di dare vita ed esaltare le immagini di Stucchi, attraverso il racconto narrativo di Valeria Tedaldi.

La supervisione scientifica è della storica dell'arte Maurizia Bonatti Bacchini, grande esperta di Galileo Chini e dello stabilimento termale stesso, che ha dedicato la propria vita allo studio e alla ricerca dei significati simbolici di cui è intessuto il Berzieri.

Il risultato . promettono gli organizzatori - è un percorso poetico, in grado di andare in profondità e di mostrare Chini come non si è mai visto, da una prospettiva stupefacente che meraviglia chi vive e chi visita Salsomaggiore, consegnando inoltre nuovi spunti di ricerca agli studiosi. Un censimento grandioso di immagini inedite che rimarranno per sempre nella storia e nel patrimonio culturale della città.

L'ingresso a L'Oro di Chini è gratuito.

Per l'occasione dell'inaugurazione verrà regalato un sacchettino di sale con le erbe aromatiche, realizzato per l'occasione dall'Istituto Agrario di Fidenza Solari.

# SALSOMAGGIORE

salsomaggiore@gazzettadiparma.it

**San Vitale**  
Questa sera  
il vescovo presenta  
la lettera pastorale

» Questa sera alle 20,30 nella Cripta di San Vitale il vescovo di Fidenza, monsignor Ovidio Vezzoli, presenterà la sua Lettera pastorale 2021 - 2022 intitolata «Eucarestia: missione della Chiesa». I fedeli sono invitati a partecipare all'incontro.

## È morto Franco, una vita a servire i clienti del Poggetto

Zalaffi, 68 anni, con la famiglia gestiva lo storico albergo e ristorante

» Salsomaggiore piange la scomparsa, avvenuta all'ospedale di Vaio, di Gianfranco Zalaffi, noto e stimato titolare, insieme alla famiglia, dell'albergo ristorante Poggetto, uno dei locali che hanno fatto la storia della cittadina termale.

Nato nell'omonima frazione salsese nel 1953, Gianfranco Zalaffi, da tutti conosciuto come Franco, aveva conseguito il diploma di ragioniere all'istituto Paciolo di Fidenza prestando poi il servizio militare in Sardegna e a Bologna.

Una volta rientrato a Salsomaggiore, Gianfranco cominciò, insieme alla sorella Franca, la conduzione dell'albergo ristorante Poggetto, che si trova nell'omonima frazione salsese a metà strada tra Salsomaggiore e Tabiano, struttura costruita dalla famiglia Zalaffi addirittura nel 1830 («Siamo venuti prima noi dell'Unità d'Italia», aveva raccontato anni fa alla «Gazzetta» lo stesso Franco), attività oggi giunta alla sesta generazione, continuando il lavoro del padre Paride e della mamma Tesora.



### Il funerale

Rosario stasera alle 19 nella chiesa di Santa Maria Ausiliatrice. Il funerale domani alle 9,45.

Il locale, che fino agli anni '50 era solo un ristorante, venne poi ampliato con una pista da ballo riparata da un gigantesco glicine e con la trasformazione dei piani superiori in albergo, negli anni d'oro sempre molto frequentato.

Data la vicinanza con il Poggio Diana, il «Poggetto» ebbe tra i suoi ospiti numerosi personaggi famosi, tra i

### Storico locale

Il Poggetto risale al 1830, sempre gestito dalla famiglia Zalaffi, oggi giunta alla sesta generazione. Franco e la sorella Franca hanno proseguito il lavoro del padre Paride e della mamma Tesora.

quali il cantante Luciano Tajoli, che assaporarono la specialità della casa, ovvero il «mitico» pollo fritto. Fino alla fine degli anni Settanta, a fianco del ristorante e del bar c'era anche un negozietto di alimentari frequentato dagli abitanti della frazione.

Persona dal carattere buono e generoso, sempre con il sorriso sulle labbra, grande lavoratore, Gianfranco Zalaffi aveva saputo conquistarsi nel tempo la fiducia dei clienti grazie al suo savoir faire ed alla sua professionalità.

Profondamente attaccato alla famiglia, era un amante della lettura e dello sport che aveva praticato in gioventù giocando a calcio.

Gianfranco Zalaffi, il cui rosario sarà recitato questa sera alle 19 nella chiesa di Santa Maria Ausiliatrice mentre il funerale si svolgerà domani alle 9,45 nella medesima parrocchiale, ha lasciato la moglie Chiara, il figlio Alberto con Francesca, la sorella Franca e il cognato Franco con Andrea.

M.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Al Palasport

## Calcio a 5: oggi e domani la nazionale italiana gioca due amichevoli contro la Francia



### Come assistere

L'ingresso ai due incontri sarà libero con green pass fino ad esaurimento dei posti. I biglietti sono disponibili sul sito figc.vivaticket.it.

» Salsomaggiore sempre più capitale del calcio a 5: dopo i top match che si svolgono ogni domenica del campionato di serie A sia femminile che maschile, questi ultimi trasmessi in diretta sull'emittente Sky, si svolgeranno al palazzetto dello sport, che per l'occasione è stato ribattezzato «Emilia Romagna Arena», due amichevoli di lusso della Nazionale, allenata dal commissario tecnico Massimiliano Bellarte, contro un avversario prestigioso come la Francia, come tappa di avvicinamento ai Campionati europei che si svolgeranno il prossimo gennaio in Olanda.

Le due partite verranno giocate oggi alle 19,30 e domani alle 18,30. «Si tratta di un grande evento che si inserisce nella partnership avviata con la Divisione di calcio a 5 dando visibilità anche internazionale alla nostra città - ha affermato il sindaco Filippo Fritelli - Le dirette su Sky e la grande attrattiva che le partite stanno generando sono elementi di visibilità per Salsomaggiore. Saremo presenti all'inaugurazione insieme ai rappresentanti della Regione e sarà una grande occasione per tutti sulla quale stiamo investendo e ci auguriamo possa avere un futuro anche perché il movimento del futsal è in grande espansione».

«Aspettiamo tanti spettatori nella fantastica location dell'Emilia Romagna Arena per sostenerci e per venire a godere della bellezza del football» ha invece sottolineato il commissario tecnico della Nazionale, Massimiliano Bellarte.

M.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Visit Emilia» È stato presentato alla città dall'architetto Graziano Schiaretti

## Salso come una nave da crociera: un progetto turistico per il rilancio

» «Salso è una nave da crociera alla fonda. Adesso dobbiamo salpare le ancore!». Non ha dubbi l'architetto Graziano Schiaretti, nel presentare il suo progetto di interazione fra le peculiarità di Salsomaggiore e Tabiano, con il «sistema crocieristico» di Visit Emilia, ossia realizzando degli itinerari che dalla città termale portino nel territorio delle tre provincie di Piacenza, Parma e Reggio Emilia, oltre che nella vicina Lombardia.

«Le straordinarie eccellenze di questi territori - dice ancora l'architetto Schiaretti - ci offrono una ventaglia di opportunità unico: dalla musica al paesaggio, dall'arte all'enogastronomia, dai musei alla navigazione sul Po. Insomma, dall'Appennino alle rive del Grande Fiume si possono costruire percorsi unici, per un turismo che abbinati il prendersi cura di sé, con le acque termali di Salso e Tabiano, alle nostre splendide città. Così il sistema turisti-

### Il progetto

Prevede itinerari che dalla città termale portino nel territorio delle tre provincie di Piacenza, Parma e Reggio, oltre che in Lombardia.

co di Salso si può congiungere a queste terre eccezionali, il tutto tramite le «littorine», ossia il treno, sostenibile e in grado di far socializzare i turisti in viaggio».

Salso e Tabiano, perciò, ancor più nel ruolo di città a vocazione turistica, attrattiva per altre realtà, cosa su cui ha puntato, l'estate scorsa, anche il Comune: «Con l'iniziativa «@cque che passione» - ha detto alla presentazione il sindaco Fritelli - ci siamo rivolti, nello scorso mese di set-

tembre, ai nostri tradizionali bacini di utenza, ovvero le città della Lombardia: Cremona, Mantova, Bergamo e Brescia. La Lombardia è anche la direzione dei recenti canali di investimento a Salso. Il che ci testimonia come sia questa la strada giusta per il rilancio delle nostre città, come recita il nostro slogan, coniato assieme agli albergatori: Salsomaggiore e Tabiano, dove si respira il benessere».

Egidio Bandini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dalle 7 alle 12

## Sosta modificata domani per i lavori al parco Mazzini



» Domani dalle 7 alle 12 modifica alla sosta per messa a dimora di nuove piante in Parco Mazzini: verrà istituito il divieto di sosta con rimozione forzata lato Parco nel tratto adiacente alle

aiuole, compreso tra via dei Bersaglieri e via Roma; come pure nel lato esterno nel tratto adiacente alle aiuole, compreso tra via dei Bersaglieri e via Roma. Infine divieto di sosta con rimozione forzata anche nel tratto adiacente alle aiuole in via al Parco Mazzini (da via Puccini) fronte civico 14 e 15.

## Magnaghi, «Pomeriggi digitali» per far conoscere l'istituto

### Cosa sono

Prevedono incontri virtuali con docenti e studenti ed ex studenti dell'Istituto e si svolgono il mercoledì dalle 16,30 alle 17,30.

» Tornano all'alberghiero i «Pomeriggi digitali del mercoledì», per conoscere le offerte formative della scuola. Vista la situazione legata alla pandemia, l'Istituto Alberghiero e Tecnico Turistico Magnaghi ha in parte modificato il suo percorso di orientamento rivolto agli studenti delle classi terze della scuola media, in vista delle iscrizioni per il prossimo anno, proponendo diverse modalità di incontro.

Accanto agli «open day» in presenza, si affiancano al mercoledì dalle 16,30 alle 17,30 i «Pomeriggi digitali»,

una serie di possibilità che prevedono incontri virtuali con docenti e studenti ed ex studenti dell'Istituto. Per iscriversi basta accedere alla sezione Orientamento, sul sito internet dell'Istituto Magnaghi Solari (www.magnaghisolari.edu.it). Per qualsiasi informazione o richiesta scrivere a: orientamento.magnaghi@magnaghisolari.edu.it. Gli «open day» in presenza invece sono previsti per le giornate del 20 novembre, 18 dicembre e 15 gennaio 2022: ogni appuntamento sarà su prenotazione.

A.S.

PICCOLA PUBBLICITÀ

**GAZZETTA**  
Annunci

Questo servizio è riservato tutti i giorni nelle pagine di tutti gli uffici della Società PUBBLICITÀ e s.p.a. via Martini 49 - Parma - Tel. 0521-464111. Il prezzo delle inserzioni è stabilito separatamente. Esso varia in base al numero delle pagine (minimo 10), al periodo di pubblicazione e al tipo di inserzione. Per ogni informazione o per ricevere il listino prezzi, inviate un'e-mail a: gazzetta@pubblicita.com. La gazzetta di Parma si riserva il diritto di modificare le tariffe e le condizioni di pubblicazione senza preavviso. Tutte le tariffe sono escluse di IVA. Le tariffe sono escluse di IVA. Le tariffe sono escluse di IVA.

**02 CAPITALI SOCIETÀ AZIENDE NEGOZI**

**STUDIO2C-0521.230313:** Cediamo negozio alimentari con ampio laboratorio.

**STUDIO2C-0521.230313:** Rinomato Ristorante cediamo, 4 addetti.

**04 LOCALI APPARTAMENTI DOMANDE**

**ASSICURAZIONE** acquista appartamento, medie dimensioni. Trattative riservate. 0521.230313.

**15 OFFERTE LAVORO**

**IMPORTANTE AZIENDA RICERCA** autisti e magazzinieri. Il candidato magazziniere sarà utilizzato nella preparazione degli ordini, utilizzando anche pc e palmare nonché muletto frontale e/o retrattile. Al candidato autista si richiede la patente B, C, E e CQC. Si richiede in entrambe i profili massima disponibilità. Inviare CV: lavoro-in@protonmail.com

**IMPRESA EDILE-STRADALE**

con sede in Fidenza (Pr), operante commesse pubbliche e private ricerca geometra o ingegnere con pregressa esperienza in cantieri stradali, movimento terra, edili. Inviare curriculum vitae all'indirizzo: selezioneorganico.candidature@gmail.com

**PELLETTERIA IN PARMA** cerca

operaia esperta in multimansioni per produzione cinture. Telefonare al n. 0521.962988 solo se interessati.

Conta **26 milioni 549 mila visitatori unici** al mese

**In Home Page:**

Link: <https://www.tgcom24.mediaset.it/>



**9 Novembre 2021**

<https://www.tgcom24.mediaset.it/viaggi/on-the-road/emilia-tra-borghi-fiumi-e-colli-in-bici-e-tutta-un-altra-cosa-40885916-202102k.shtml>

## **Emilia tra borghi, fiumi e colli: in bici è tutta un'altra cosa**

Dagli itinerari lungo il Po alle Ciclovie dei Parchi, dalle pedalate tra borghi e colline alle salite sull'Appennino

Spassarsela in Emilia? L'ideale è su due ruote



**Pedalar**e nelle atmosfere disegnate dal fiume **Po**, scoprire sulle strade di collina affascinanti borghi storici ricchi di castelli, lasciarsi stupire dalle **città d'arte** e dai percorsi immersi nella natura sulle cime del **Parco dell'Appennino Tosco-Emiliano**, assaporare i prodotti enogastronomici della **Food Valley**, dalla Coppa

Piacentina al Prosciutto di Parma, dal Parmigiano Reggiano all' Aceto Balsamico Tradizionale di Reggio. L'**Emilia** è tutta da scoprire.

Il modo migliore per esplorare l'**Emilia**, la terra dello **slow mix** è la **bicicletta**. Che si tratti di mountain bike o di e-bike, il territorio delle **province di Parma, Piacenza e Reggio Emilia** offre tante e variegate **ciclovie** e servizi per le due ruote ideali per amanti della bici di ogni età e per chi ama il turismo lento, sostenibile, en plein air, esperienziale, fortemente legato al territorio.

**La Food Valley in bici** - Ecco quindi che diventa un'esperienza per tutti i sensi percorrere la Food Valley Bike, ciclovie della Bassa Parmense che unisce per 80 km Parma a Busseto (PR) seguendo le piste ciclabili e i tracciati paralleli al Grande Fiume. Un viaggio nelle terre care a Giuseppe Verdi e Giovannino **Guareschi**, dal Po alla Via Emilia, a portata di smartphone: scaricando [l'app gratuita](#) sul sito compaiono le indicazioni utili su tutti i siti di interesse gastronomico, ambientale e culturale toccati dal percorso, ma anche le attività artigianali e commerciali, i servizi, le strutture ricettive.

**Pedalart e Parma By Bike** - I luoghi di Giuseppe Verdi sono attraversati anche da uno dei **19 percorsi cicloturistici** di Pedalart, che coprono 1.200 km nelle province di Parma, Piacenza e Reggio Emilia. Itinerari slow tematici, diversi e accattivanti, per pedalare tra le arti, la storia, i castelli, le pievi, le terme, i musei, i sapori dell'Emilia. E per avere indicazioni, noleggiare bici, trovare le strutture ricettive e ristorative bike friendly e guide esperte di cicloturismo, ci si può rivolgere a Parma By Bike, Club di Prodotto che declina l'offerta turistica dedicata alla bicicletta nelle sue varie forme, dalle bici da strada alle e-bike, dalle mountain bike alle gravel bike, passando per le bici da corsa.

**In bici tra i Musei del Cibo** - Il circuito bike dei Musei del Cibo è l'ideale per scoprire in modo diretto ed approfondito la cultura e la tradizione dei cibi emiliani che hanno reso famosa Parma nel mondo, senza rinunciare a gustosi assaggi. I percorsi, che si integrano con gli itinerari di Pedalart e sono stati realizzati in collaborazione con FIAB, si snodano su strade a basso traffico sulle prime colline del parmense e il Po. Il primo, con partenza dalla stazione dei treni di Fidenza, permette di raggiungere il Museo del Parmigiano Reggiano a Soragna e il Museo del Culatello a Polesine Parmense, passando Busseto. Due musei in riva al Grande Fiume, che svela un mondo magico e inatteso e un grande percorso ciclabile. Ma ci sono anche **il Museo della Pasta e il Museo del Pomodoro, il Museo del Vino, il Museo del Salame di Felino, il Museo del Prosciutto di Langhirano, il Museo del Fungo Porcino.**

**Il Sentiero d'Arte nei luoghi del Prosciutto** - Sulle colline dove nasce il Prosciutto di Parma, bellissimo da seguire in e-bike è il Sentiero d'Arte, che si snoda tra vigneti e meraviglie artistiche di pregio. Montati in sella, si parte dalla Badia di Santa Maria della Neve a **Torrechiara** perla d'architettura voluta da Pier Maria Rossi, che ha attraversato indenne i secoli con i suoi affreschi barocchi, il refettorio, il belvedere e il chiostro. Ma lungo l'itinerario, sono diverse le opere di artisti contemporanei da ammirare, inserite in uno scenario naturale in cui sono state piantate diverse varietà autoctone, le quali disegnano il paesaggio che segue il Canale di San Michele fino al borgo e al bellissimo Castello di Torrechiara, teatro della storia d'amore fra Pier Maria Rossi e Bianca Pellegrini. Continuando tra vigneti e campi, il gran finale è la cittadina di Langhirano, sede del Museo del Prosciutto.

**Sull'Appennino Parmense** - Per esplorare l'Appennino Parmense percorrendo i sentieri utilizzati fin dall'antichità c'è il Grande Giro MTB, itinerario composto da tratti principali ed anelli che collegano diversi comuni del territorio, con la libertà di scegliere punti di partenza e tappe. Percorsi che attraversano splendidi paesaggi e che toccano **Calestano, Corniglio, Langhirano, Lesignano de' Bagni, Monchio delle Corti, Neviano degli Arduini, Palanzano e Tizzano Val Parma.**

**La Via Po** - Tornando lungo il Grande Fiume, un altro bellissimo percorso è la Via Po, itinerario cicloturistico di 110 km, che segue l'argine maestro di destra del fiume, lambendo la città di **Piacenza** e regalando uno sguardo differente sul territorio emiliano. Lungo il fiume, merita una sosta Isola Serafini (PC), l'unica abitata del Po, dove la conca consente alle imbarcazioni di proseguire la navigazione fino al delta. Oltre che in bicicletta, è possibile immergersi nel paesaggio fluviale anche tramite escursioni a piedi o in barca e grazie ad attività organizzate in collaborazione con il Parco Adda Sud.

**Alta Val Nure - Trail Valley (PC)** - Tra gli splendidi paesaggi della Val Nure (PC) si snodano oltre **560 km di sentieri percorribili a piedi, in mountain bike e a cavallo.** Sono gli itinerari del Comprensorio Outdoor Alta Val

Nure Trail Valley, rete sentieristica, pensata per tutti, che collega i 4 comuni di Ponte dell'Olio, Bettola, Farini e Ferriere e si estende su oltre 400 km quadrati. Pedalando si incontrano rifugi, ristoranti e trattorie per soste gustose a base di De.Co. locali come i tortelli con la coda di Vigolzone, la bortellina bettolese, la torta di patate di Farini, la torta di fichi di Albarola, ma anche la polenta e tante prelibatezze, come gli immancabili e rinomati Salumi Piacentini.

**Da Brescello a Luzzara** - Seguendo il Grande Fiume si svelano in bici altri luoghi affascinanti, come quelli che da Brescello arrivano al Lido di Boretto, per proseguire verso Gualtieri, Guastalla e Luzzara, nel Reggiano. Un percorso di circa 25 km, che si inserisce nei celebri itinerari Eurovelo 8 e Ciclovía Po, su cui pedalare facilmente scaricando l'app gratuita "**Terre di Po in Bici**". Dal centro di Brescello, il paese di "Don Camillo e Peppone", luoghi di suggestioni cinematografiche, ma anche di storiche acetarie da visitare per conoscere da vicino la produzione dell'Aceto Balsamico Tradizionale di Reggio Emilia si procede fino al Lido di Boretto per esplorare il Porto Turistico Fluviale Regionale, situato nel tratto centrale fiume Po, che attraversa tutta la regione.

**Percorsi in Appennino Reggiano** - Si possono trovare percorsi per bikers in tutto l'Appennino Reggiano, nei sentieri dei comuni di Carpineti, Casina, Castelnovo ne' Monti, Ventasso, Vetto, Villa Minozzo, Toano. Sono scaricabili, segnalati e organizzati per difficoltà e categorie di percorrenza nel [sito apposito](#): 785 chilometri, 37 percorsi di vari livelli, 15 percorsi di alta montagna. Nel sito si trova una sezione con l'elenco delle strutture ricettive bike friendly, delle guide e delle colonnine per le ricariche elettriche per le ebike, il tutto immerso nei **castelli matildici e nei borghi storici dell'Appennino**, dove sedersi in un buon ristorante o dormire in una accogliente struttura immersa nel verde, fino ai percorsi sul crinale.

**Le Ciclovie dei Parchi** - Da Piacenza a Reggio Emilia ci sono quattro bellissimi percorsi ciclabili all'interno dei Parchi del Ducato. Sono le Ciclovie dei Parchi, pensate anche per bikers meno esperti, con tappe di una o mezza giornata. Per ogni ciclovía ci sono **schede tecniche online** con informazioni sulla lunghezza, il dislivello, il grado difficoltà, i tempi di percorrenza, le principali mete d'interesse culturale e storico e una serie di recapiti utili durante il tragitto, le mappe con le indicazioni GPS da scaricare.

**La Ciclovía del Taro** - Nel Parco fluviale regionale del Taro, si sviluppa da Collecchio fino alla Corte di Giarola, per raggiungere il centro monastico di Oppiano, punto di sosta dei pellegrini che si muovevano a piedi lungo la Via Francigena. Da qui si può proseguire verso Gaiano e connettersi alla ciclovía dei Boschi di Carrega o andare in direzione Fornovo, verso il Museo Guatelli nella frazione di Ozzano Taro. A pochi km da Parma ci si immerge negli ampi boschi, prati e piccoli specchi d'acqua del **Parco regionale Boschi di Carrega**, attraversato dall'omonima Ciclovía, che consente di ammirare emergenze architettoniche come la Villa Casino dei Boschi, una delle più belle dimore regionali, realizzata nel '700 dall'architetto francese Ennemond Alexandre Petitot su incarico di Maria Amalia, figlia di Maria Teresa d'Austria, ma soprattutto meraviglie naturalistiche, fra querceti, castagneti, conifere, popolati da caprioli, picchi e tanti animali del bosco. Diversi gli itinerari su due ruote, come quello che attraversa la secolare "**Faggeta di Maria Amalia**" e il "Giardino Monumentale".

**La Ciclovía del Trebbia** - E' caratterizzata da diversi ambienti: da quello urbano del centro storico di Piacenza fino alle strade sterrate del **Parco Regionale fluviale del Trebbia**. Uscendo dalla città in direzione sud, attraversando la periferia su ciclabile protetta, dopo Gossolengo, si prosegue fino a Case Buschi dove sostare per godersi il magnifico colpo d'occhio sull'ambiente fluviale e sul **Castello di Rivalta** sulla sponda opposta. Si lascia il greto per inoltrarsi tra le coltivazioni di pomodoro. La vista del campanile della Chiesa di S. Patrizio indica l'arrivo a Roveleto Landi, per continuare sulla sterrata impreziosita dal nuovo ponticello ciclopedonale sul Rio Cassa, fino alle porte di Pieve Dugliara dove una deviazione verso destra in discesa riporta verso il fiume. Si arriva quindi a Rivergaro su carraia e si procede sul lungo Trebbia in zona pedonalizzata rivierasca.

**Le nuove guide di Visit Emilia** - Per esplorare su due ruote il territorio emiliano, *Visit Emilia* mette a disposizione anche diversi strumenti innovativi, come la carta emozionale turistica, che riprende grafica e contenuti del touch wall della Mediopadana, per vivere un viaggio accattivante nelle eccellenze culturali ed enogastronomiche emiliane; e la cartoguida Emilia Outdoor in cui scoprire cammini, percorsi bike, centri sportivi, parchi e aree naturalistiche MaB. La cartoguida prevede un lato 1 con la rappresentazione dell'Appennino di Emilia ed un lato 2 specifico per ogni vallata (Val Nure, Val Trebbia, Val d'Arda, Val Tidone, Val Ceno, val Taro, Appennino Parma Est e Appennino Reggiano) con la rappresentazione dei punti di interesse e della sua offerta turistica.

Per maggiori informazioni: [www.visitemilia.com](http://www.visitemilia.com)

# Confidenze

9,90 18 Dicembre 2011

**11** STORIE  
**VERE**

DI PASSIONI  
FORTI

IL ROMANZO  
D'AUTORE

VOCI A  
CONFRONTO  
HO TRADITO  
PERCHÉ...

SEGRETI  
DI STILE  
UNA CAMICIA  
CAMBIA TUTTO

FOCUS  
MANE ORA DEVI  
PROTEGGERTI

**1**  
GIORNO  
A  
PARMA

*Adriana  
Volpe*

*Ho voglia di emozionarmi,  
di sentire il cuore battere.  
Insomma, di innamorarmi*

www.confidenze.it



IN VIAGGIO PER TE

Da sinistra: piazza del Duomo, centro nevralgico della città; la chiesa di San Francesco al Prato.



## Parma, dove la storia fa innamorare

**Nominata quest'anno Capitale della Cultura, la città emiliana riserva sempre emozioni. Legate al suo passato, testimoniato da tante opere d'arte, ma anche alla sua calorosa accoglienza**

DI STEFANIA ROMANI

**È** stata Parma, a farmi innamorare del Medioevo. E me lo ricordo, con un pizzico di nostalgia, nell'entrare a San Francesco al Prato, una chiesa gotica trasformata nel periodo napoleonico in un carcere, nel quale fu imprigionato, fra gli altri, Giovannino Guareschi, il papà di *Don Camillo*.

Con l'elmetto giallo in testa, seguo una visita guidata particolare, perché attraversando le navate dell'edificio restaurato, salgo fino al rosone della facciata, un pizzo ricamato nella pietra, che a 20 metri da terra mi regala uno splendido colpo d'occhio sulla città: oltre i tetti, si delineano il fianco della Cattedrale e la cupola del Battistero firmato da Benedetto Antelami, le due strutture iconiche aperte sulla piazza che, già ai tempi dell'università, mi sem-

brava un concentrato di eleganza e che tuttora attira i turisti.

### UN'IMMERSIONE NEL BELLO

Ora, per Parma Capitale della Cultura 2020-21 sono tornata fra queste testimonianze, provando lo stupore di quando studiavo. Se accostandomi al Duomo mi affascino i maestosi leoni stilofori del portale, all'interno mi colpisce il bassorilievo con la Deposizione di Antelami, che si rifà al mondo classico con una novità assoluta, per l'impatto drammatico e l'onda di movimento generata attorno alla croce. È un'opera che condensa lo stile fra Romanico e Gotico dello scultore e architetto. Ma guardo e riguardo anche i capitelli medievali, che lungo le navate alternano in modo immediato episodi religiosi, racconti mitologici e

scene di caccia, come un'enciclopedia per immagini. A rapirmi, però, è sempre stato il capolavoro dell'Antelami, il battistero firmato nel 1196 in cui l'artista progetta in perfetta armonia la struttura e il suo apparato plastico. All'esterno dell'ottagono, con tre portali scolpiti, si dipana lo Zooforo, un bestiario che in 75 formelle snocciola una galleria strepitosa di soggetti simbolici e fantastici, mentre l'interno a sedici lati conta una cupola affrescata nel Duecento e sculture di mesi e stagioni, un ciclo realizzato da Benedetto per la loggia interna. E grazie alla mostra *Il lavoro dell'uomo, il tempo della terra*, allestita proprio nel Battistero, ho l'occasione di trovarmi di fronte ai Mesi e le Sta-



La Deposizione, scultura in marmo dell'Antelami.



Una via del centro con vista su Duomo e Battistero.



Il Palazzo della Pilotta, edificio monumentale seicentesco voluto dai duchi Farnese.



La cupola decorata del Battistero.

gioni, vedendo da vicino le opere adagate in basso, per ammirarne la materia, la lavorazione, le superfici scolpite ma non levigate. Il percorso espositivo mi permette anche di condividere il punto di vista dell'Antelami, che in questa posizione controllava le sue opere connotate da un realismo appena addolcito. Pochi passi fra le vie eleganti del centro e arrivo alla Pilotta, edificio monumentale che incarna il prestigio seicentesco dei duchi Farnese: la struttura dai voltoni altissimi, racchiude tesori come la Biblioteca Palatina, il Museo Archeologico

Nazionale, il teatro Farnese e la Galleria Nazionale di Parma. Nell'ala occidentale è stata valorizzata con un nuovo allestimento la Scapiliata di Leonardo, la piccola tavola che spicca sul fondo metallico grigio: lo spazio dedicatole esalta il volto leonardesco, un delicato viso giocato sull'oro e sui bruni, con cui il genio vinciano «non realizza solo un'icona di bellezza femminile, ma molto di più, esprimendo forza, libertà, femminilità, sintetizzando i dettami su come vadano dipinte le chiome delle donne», sottolinea il direttore del complesso Simone Verde.

#### ERBARI E PREPARATI FARMACEUTICI

Poi, scelgo l'itinerario della Farmacopea, alla scoperta di una tradizione importante, facendo la prima tappa all'Orto botanico di origine settecentesca, che in 11.000 metri quadri avvicina un giardino all'italiana, un arboreto e una diste-

sa di gusto inglese, dal fascino un po' decadente. Fra le collezioni dell'Orto mi ha colpito l'erbario Luigi Gardoni, farmacista che nell'Ottocento, fra ricette, ritagli di giornali, liste di spese per i funerali di famiglia, ha accumulato specie esotiche e indigene, essiccate, catalogate e applicate su fogli con note personali. Da qui mi muovo alla volta della farmacia San Filippo Neri, dove oltre un portone, negli imponenti locali con affreschi ottocenteschi, mi si spalanca un mondo in equilibrio fra l'antica spezieria alimentare e i preparati farmaceutici di tipo chimico. Fra gli scaffali in legno scorro via via flaconi in vetro, strumenti medici, bilancine, vasi antichi, ricettari manoscritti o stampati. A sinistra, si apre l'Oratorio barocco di San Tiburzio, sede della Congregazione di Carità, legata ai Gesuiti, che arrivarono in questo quartiere di Parma nel 1564, occupandosi di istruzione. Ma soprattutto, misero a punto cinque secoli fa un efficientissimo sistema sanitario territoriale, con visite a domicilio per i bisognosi, raccontato in carte e documenti inediti. ([www.pharmacopeaparma.it](http://www.pharmacopeaparma.it)). Lascio questa città pensando che riserva sempre sorprese. ●

#### I MIEI INDIRIZZI PER IL SOGGIORNO

- **Per organizzare il soggiorno:** [www.visitemilia.com](http://www.visitemilia.com), sito di Destinazione Turistica Emilia, con eventi e percorsi a tema.
- **Per le visite alla chiesa di san Francesco:** [www.sanfrancescodelprato.it](http://www.sanfrancescodelprato.it).
- **Per conoscere il calendario delle iniziative di Parma Capitale della Cultura 2020-21:** <https://parma2020.it/it/eventi/>.
- **Per mangiare** Piatti stagionali, possibilità di ordinare mezze porzioni e cucina sensoriale sono gli ingredienti di *Cortex Bistrot*. Menu per un pranzo completo a partire da 19 euro ([www.cortexbistrot.com](http://www.cortexbistrot.com)).
- **Per dormire** Ottimo rapporto qualità-prezzo negli *Inc Hotels*, doppia da 76 euro con prima colazione ([www.inchotels.com](http://www.inchotels.com)).



**STEFANIA ROMANI**  
Giornalista appassionata d'arte, cura il blog [www.sciallamamma.it](http://www.sciallamamma.it)

Shutterstock (6)